

PENSARE DA PESSIMISTA AGIRE DA OTTIMISTA

Rifiutare retorica, enfasi ed ipocrisia. Scegliere credibilità ed efficienza

di Antonio Paravia

Lo scorso novembre si è tenuto nella sede storica del Banco di Napoli un interessante convegno promosso dall'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Abbiamo rappresentato l'associazionismo d'impresa in un parterre qualificato di studiosi ed amministratori di grandi istituti bancari. Il tema in discussione era "Banca, Impresa e Sviluppo Economico nel Mezzogiorno". Prima di svolgere le nostre riflessioni abbiamo precisato che saremmo andati un po' fuori dalle righe, spinti da una irritualità inconsueta per l'ambiente che ci ospitava. Abbiamo iniziato con il rimarcare l'assenza delle Istituzioni per un confronto sullo sviluppo economico del Mezzogiorno. Non ci siamo rammaricati per la mancata presenza di qualche autorevole rappresentante del Governo Regionale, ma piuttosto per l'inconsistenza dello stesso e del Consiglio della Campania. Riferendoci alle relazioni introduttive del responsabile del Servizio Studi della Banca d'Italia e del direttore generale della SVIMEZ, abbiamo sottolineato rilevanti divergenze non solo nelle analisi, sempre opinabili, ma nei diversi dati forniti. Non potevamo esimerci dal constatare che viviamo nel Belpaese, ove vari Centri Studi e, perfino, l'ISTAT producono ricerche e raccolte dati talvolta ad uso e consumo dei richiedenti. Abbiamo, inoltre, contestato alcune "verità" di provenienza Banca d'Italia, una in particolare per manifesta ipocrisia. Nella presentazione, infatti, relativamente al più elevato tasso al Sud di sofferenze bancarie sono state indicate



Antonio Paravia*

diverse ragioni e solo per ultima quella che noi riteniamo la prima, l'inefficiente e comatoso sistema giudiziario civile. Da imprenditori meridionali un po' sanguigni ed offesi da posizioni tanto stucchevoli quanto discutibili, abbiamo dichiarato che consideriamo la Banca d'Italia responsabile, nei decenni precedenti, di scarsa e/o omessa vigilanza e quindi della conseguente scomparsa degli istituti bancari meridionali. Al di là di quanto conti oggi realmente nel sistema europeo questo Istituto "Fazio-so", abbiamo auspicato comunque la soluzione dell'evidente conflitto di interessi di cui è portatore in quanto organo di vigilanza e di indirizzo. A chi prima aveva richiamato la difficoltà del Sud ad attrarre investimenti a causa della criminalità, abbiamo risposto che da tempo tale fenomeno è altrettanto presente nel Centro Nord, per cui, pur confermando la sua pericolosità ed i rischi per le aziende, sono altri i fattori che impediscono nuove iniziative di imprenditori non del territorio. In primis, la Pubblica Amministrazione elefantica, approssimativa se non incapace e lentissima. Non dimentichiamo, poi, le carenze infrastrutturali.

Una rete ferroviaria scandalosa, che si muove da Napoli a Palermo su un solo binario; un'autostrada (SA-RC) non si sa perchè chiamata così visto che è un cantiere mai chiuso, fonte di incredibili sperperi; i limiti o le mancanze di aeroporti, porti e così via. Ed ancora, i problemi dell'acqua, dei rifiuti e dell'insufficiente e discontinua energia. Al termine siamo stati "redarguiti" dal moderatore, che ha condiviso molte delle considerazioni espresse, ma ci ha attribuito un eccesso di pessimismo. Ci consideriamo, invece, realisti nel significato più crudo del termine ed affrontiamo tutte le attività, non solo quelle strettamente imprenditoriali, partendo dall'esame delle realtà, senza retorica, enfasi ed ipocrisia. Da ottimisti operiamo con impegno e volontà, unico modo per superare i tanti ostacoli quotidiani. Il nostro agire da ottimisti ci spinge a ricordare con affetto una simpatica persona scomparsa di recente, Frate Indovino, che ha saputo riempire le case degli italiani con il suo originale calendario fatto di fantasia ed ironia. Quest'ultima caratterizza spesso le nostre affermazioni nell'intento di stemperare i toni. Riferendoci ad essa pensiamo alle ultime previsioni del Governatore della Banca d'Italia, pubblicate dai Media, sulla crescita del PIL nel 2003: ben il 2,3%. Bando alla nostalgia. Abbiamo ora Fra' Fazio, che potrà continuare l'opera di Frate Indovino in un Paese che tarda a diventare europeo. Auguri a tutti di un felice anno nuovo che ci faccia recuperare credibilità ed efficienza.

*Presidente Assindustria Salerno
antonio.paravia@assindustria.sa.it